

Num. 26.

NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 30. Marzo 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di Parigi
del dì 11. Marzo.



Ourgoing s'aspetta qui a momenti. Egli era stato richiamato sul fine dell'anno scorso mediante un Decreto, il quale supponeva il nostro Governo poco contento del suo operato.

Egli pubblicò ai 10. di gennajo in Madrid una lettera, nella quale esponendo tutto il corso della sua missione in Ispagna, cerca di giustificare la sua condotta. Eccone un trasunto.

„ Io era, dic'egli, Ministro di Francia nella Sassonia Bassa, quando nell'inverno dell'anno 1792. fui mandato Ministro in Ispagna. Portatomi prima a Parigi, chiesi delle istruzioni; e n'ebbi molte, tutte precisamente nel senso della Costituzione, che allora vigeva. Volli assicurarmi delle intenzioni del Re; chiesi udienza; l'ebbi; e trovai in lui un tuono di sincerità, che mi convinse. Andai dunque a Madrid. Il principale oggetto della mia missione era di piegare la Corte di Spagna a riconoscere la Costituzione, e perciò di farmi accettare come Rappresentante del Re, che veniva stabilito dalla Costituzione medesima. Il sistema adottato dal Ministro d'allora, non era favorevole alla mia impresa. Questo Ministro quasi subito cessò. Fu a lui surrogato il Co: d'Aranda, ed egli mi onorò della sua confidenza, e posso dire anche della sua stima. Dopo molti sforzi, approvati da Dumourier, che allora aveva le redini degli Affari esteri di Francia, io pervenni ad essere riconosciuto Ministro Plenipotenziario del Re de' Francesi. Co-

minciammo allora a vederci in Ispagna male: furono ascoltati varj lamenti, che si fecero sopra tratti sofferimenti' era Ministro Floridabianca; e me ne rendono testimonianza molti Francesi a S. Sebastiano, a Cadice, a Barcellona, a Santander, e in altri luoghi. Doveva io però essere sempre in moto, poichè aveva contro un gran partito. La saviezza, e la fermezza del Co: d'Aranda mi giovarono molto. Le cose erano in questo stato, quando nuovi incidenti vennero a scuoterle. Successe in Parigi il fatto del 10. d'agosto. La Spagna vedette conveniente il fare dei preparativi alle frontiere de' Pirenei. Questi però non avendo una certa marcata attività, passarono per atti di prudente precauzione. Per tali appunto io li caratterizzai ne' miei dispacci; e perciò sono stato chiamato in Francia un uomo addormentato; anzi un uomo sospetto di favorire un Partito contrario alla Nazione. Io mi riposai sul testimonio della mia coscienza; e su quello, che mi doveva rendere la mia costante condotta. La Spagna dichiarò di voler dissipare i sospetti nati da' suoi preparativi. Non restava, che di combinare le convenienze. Intanto d'Aranda abbandonò il Ministero; e il suo successore parlò anche più decisamente intorno al conservare la pace. Nella prima conferenza, ch'ebbi con esso lui, si fissò, che i Corpi di truppe, i quali non erano per anche giunti al loro destino, si chiamassero ad altro luogo. Ma non s'intendeva questo di tutti; ed io domandai in iscritto, che questa disposizione si facesse valere per tutti. Il Ministro mi rispose il giorno stesso, mostrandomi rincrescimento, che i dati ordini non si fossero eseguiti; e mi promise, che li ripeteva, come di fatto fece.